

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 2,1-12)

Gesù entrò di nuovo a Cafàrno, dopo alcuni giorni.

Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.

Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico.

Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico:

«Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro:

«Perché costui parla così? Bestemmia!

Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?».

E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore?

Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati, prendi la tua barella e cammina"?

Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

COMMENTO

La fede degli amici. Il paralitico è circondato da amici che hanno fede anche per lui e compiono qualcosa di straordinario: portano il loro amico sul tetto di una casa, la scoperchiano e lo calano con funi fin davanti a Gesù, in mezzo ad una folla di persone che lo sta ad ascoltare.

Perdono vs guarigione. Il Figlio dell'uomo, il messia inviato dal Padre, si presenta con autorevolezza a compiere l'opera di Dio, la riconciliazione dell'umanità con il suo Creatore. Questo esercizio della misericordia è il più importante. La guarigione fisica è finalizzata a questo traguardo spirituale: per svelare la sua autorità di riconciliazione, Gesù compie prodigi, perché per l'evento visibile si possa credere a quello invisibile.

A maggior gloria di Dio. Il paralitico guarito e perdonato e i tutti i presenti, davanti all'evento di salvezza compiuto da Cristo, si disperdono con la lode di Dio sulle labbra. Il nome di Dio e la sua benedizione si diffondono ovunque.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Peccato vs malattia. Mentre non vediamo le conseguenze del peccato, nella sua ribellione a Dio e presa di distanza da lui, vediamo bene i sintomi di una malattia e la sua limitazione umana. Finiamo per dare uno straordinario valore alla salute fisica rispetto a quella spirituale, al punto che il Signore Gesù ci sembra a volte inutile, dal momento che non ha guarito sempre e tutti, mentre ha versato il suo sangue per la remissione dei peccati di tutto il mondo: è l'Agnello che toglie il peccato.

Fede nel Figlio dell'uomo. La fede che ci occorre è quella che riconosce a Gesù l'autorità di ricongiungermi al Padre. Senza di lui siamo paralizzati dal nostro peccato e lontani da Dio. Con lui soltanto possiamo essere riconciliati. I nostri sforzi sono inutili se non sono accompagnati da lui, per questo chi ci vuole bene deve portarci a lui per ritrovare pienezza di umanità. L'amicizia che ci accompagna al Signore è un'amicizia benedetta.

PREGHIERA. Sal 85(86)

Il salmista ha pregato e il Signore ha perdonato. Ora, raggiunto dalla misericordia di Dio, egli loderà per sempre la grandezza del suo Signore.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.
Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
perché tu mi rispondi.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre,
perché grande con me è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

Preghiamo.
Accogli con benevolenza, o Signore, le suppliche dei tuoi
fedeli e guarisci le loro debolezze, perché, ottenuta la
grazia del perdono, gioiscano sempre della tua
benedizione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

La fede che desidera. La mia fede, come una sete, mi fa cercare te, acqua viva che ristora tutta la mia vita. Non voglio desiderare il rubinetto o una fontana, ma l'acqua. Non voglio cercare le cose che mi parlano di te, ma te.

Per la tua gloria. "Parlare di te o parlare con te", con questa espressione i contemporanei descrivevano la vita di San Domenico. Vorrei che la mia bocca diffondesse la tua gloria, che l'amore che porto per te fosse "contagioso"!

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

